

Nessuno degli interventi avviati rischia uno slittamento alla prossima programmazione **C'è copertura per i 'Grandi Progetti'**

Avanti tutta sui Grandi Progetti campani finanziati con le risorse europee. Le risorse ci sono e nessuno degli interventi già avviati rischierà di slittare alla prossima programmazione.

La buona notizia è stata data ieri al tavolo di Partenariato economico e sociale dal governatore Stefano Caldoro e dall'assessore delegato al coordinamento delle attività progettuali, da Edoardo Cosenza, nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte gli assessori Giuseppe De Mita, Pasquale Sommesse, Guido Trombetti, Gaetano Giancane, Sergio Vetrella, e i rappresentanti dell'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani), dell'Upi (Unione delle province), delle imprese e dei sindacati. "Dall'incontro di oggi una rassicurazione: i Grandi Progetti non subiranno ritardi, otto sono già pronti a partire", ha sottolineato il presidente del Tavolo, Luciano Schifone. Una parte del finanziamento complessivo pari a circa 600 milioni di euro, inoltre, ha spiegato l'assessore Cosenza, è un tesoretto da poter spendere, oltre che per i Grandi Progetti, anche per altre azioni parallele".

Onde evitare incomprensioni con le forze economiche e sociali, ha poi aggiunto Cosenza, "procederemo sulla strada dei grandi progetti all'insegna della trasparenza e del dialogo

con tutti i soggetti istituzionali impegnati, sempre disponibili a valutare osservazioni critiche e proposte costruttive".

Ed è questo un impegno che ieri ha incassato l'apprezzamento di Confindustria Campania, che aveva all'ultima riunione del Tavolo di partenariato aveva utilizzato toni piuttosto duri. Il presidente Giorgio Fiore ha così espresso ieri "grande apprezzamento" per il lavoro che sta svolgendo Cosenza, rimarcando "la necessità di procedere a un aggiornamento sullo stato di attuazione almeno mensile, in modo da intervenire repentinamente laddove dovessero persistere problemi di carattere autorizzativo o di contenzioso".

Posizioni decisamente più morbide rispetto al recente passato, anche per i sindacati che ieri hanno dato atto "che nel corso del confronto Caldoro e Cosenza hanno ricucito lo strappo, illustrando nel dettaglio target di spesa e grandi progetti", scrivono in una nota congiunta Cgil, Cisl, Uil e Ugl della Campania. Che chiedono subito due tavoli: il primo sulla declinazione territoriale della riprogrammazione del Piano d'Azione Coesione 2, "per riempirlo di contenuti al fine di garantire ricadute sul territorio in termini economici e di incrementi occupazionali"; l'altro di aggiornamento continuo della spesa e

delle attività dei Grandi Progetti "per arrivare a lotti funzionali entro il 2015".

Resta invece sulla difensiva il presidente dell'Anci Vincenzo Cuomo che ha puntato l'indice sui tagli che il governo Monti ha portato alla propria quota del Piano di Azione e Coesione e che a suo dire potrebbero mettere in forse i 19 Grandi Progetti.

